Anno XVIII Giovedì 13 Marzo 1884 N. 63

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

La piaga dei partiti

Noi ammettiamo i partiti, ma ciò non è la loro giustificazione, perchè noi ammettiamo, se non altro per forza, delle cose molto peggiori.

La malattia, morale o materiale, reale o politica che sia, di Depretis, svela una delle piaghe più gravi tra le tante che alla libertà ed al progresso aprono spietatamente i partiti.

Ecco, il nostro governo è parlamentare, rappresentativo, con a base un suffragio quasi universale; ma viceversa poi ogni cosa si appunta, pressappoco personalmente, in uno ovvero in pochi individui, coloro che tengono in mano le briglie del partito più forte, coloro ai quali una maggior quantità di *liberi* rappresentanti della nazione consente un'obbedienza spesso cementata dal solo sistema di opposizione al modo di vedere di altri, venuti prima o venuti dopo e perciò avversari.

L'Italia ufficiale, quella dei partiti guarda pensosa già alla prossima fine del Depretis perchè non sa quali mani sapranno rilevare l'eredità del potere.

Ciò non significa, la Dio mercè, che Depretis segni il punto più elevato a cui possa arrivare l'intelligenza italiana, nè che in Italia ogni luce di sapienza civile sia così oscurata, da non trovarsi chi preporre al governo; ma che non è permesso vagare più largamente di quanto la partigiana pastoia si allunga. Forza è cercare tra i pochi che finora obbedirono o contrastarono, insomma rifare il morto a forza di vivi.

Lo stesso avviene dovunque impera il governo parlamentare e ciò appunto per il seppellirsi che fanno i rappresentanti nella nicchia di fazioni che allontanano il governo dalla nazione e quasi — non di rado almeno — li fanno muovere come due treni che si urteranno tra loro.

Siamo perciò al governo personale, alla dittatura larvata da un'apparenza elettiva e nello sviluppo della quale tutto è calcolato con preciso artificio. Dittatura che si estende da una crisi all'altra e per tener dietro al processo della quale non bastano i criteri della virtù civile, ma sono richieste le sottigliezze delle corti orientali. In Italia poi tutto è pedanteria partigiana, dalle vette alle falde dell'edificio; non puoi essere quello che sei, che a patto di odiare cordialmente tutti coloro che sono da te diversi; il tuo vangelo è l'ingiuria o lo scherno, il tuo ideale più alto è il trionfo di Mardocheo. F.

La mente di un anarchico.

Io sono anarchico.

Che cosa significa ciò?

In fondo significa che io mi sono fatto partigiano della distruzione universale perchè non conosco nessun mezzo di costruzione. Ecco, mi paragono al pacco di dinamite; so *livellare*, *sopprimere* io; ma nient'altro.

Ho un'idea, che cioè tutto quanto esiste sia male.

Perchè?

Perchè io sto male, perchè io, prima di risolvermi alla distruzione dell'universo, per poco non venni a quella di me stesso, avendo trovate sulla strada di me individuo quelle difficoltà che, a mio certo giudizio, impediscono la strada al genere umano.

Io voleva essere: ma *essere* è il totale di molti fattori, uno più arduo dell'altro. Significa salire, ma il salire costa fatica, la fatica è pazienza, dolcezza ed io non potevo più trattenermi dall'aprire le mie larghe ali di aquila selvaggia.

Le apersi infatti, ma senza volare.

Allora concepii l'idea di levar via coloro che si trovavano a me davanti e coll'idea mi venne la disperazione di non poterla effettuare; ma poco indi mi sono gettato, come la poetessa di Leucade, nel gran mare dell'universo: ho tuffato i miei affanni nell'amore dell'uman genere; gli ho versati nel gran seno del popolo e sono diventato il predicatore dell'anarchia.

L'anarchia è un diluvio prodotto dall'uomo e in cui annegheremo Dio e tutto quanto dal suo concetto è disceso nel cuore umano; le sue acque invece di salire per far la guerra agli uccelli, discenderanno giù giù fintantochè avranno smosse le fondamenta del consorzio civile, fintantochè avranno dalla roccia della terra staccati tutti gli affetti ed avranno tornato l'uomo alla condizione di un naufrago ignudo, di un selvaggio senza la superstizione di nessuna coltura.

Io non ho madre, io non ho figli, io non ho patria.

Gli antichi, per vituperare un uomo lo chiamavano: ingrato; ma io invece lo dico: riconoscente.

Non ho amici, e non ho nemici, purchè io giunga a distruggere tutto.

Poi?

Poi non so nulla, non cerco nulla; se lo cercassi, lavorerei colla testa e colle braccia e non colla macchina infernale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 1.

Marandini giura.

Il presidente comunica le deliberazioni dei consigli di presidenza sulla lettera di Corte che il Senato non debba nè possa prendere alcuna delibarazione.

Approvansi alcuni contratti di vendita-permuta di beni demaniali. Approvasi la proroga dei termini pel pagamento dei debiti del tesoro verso la Regia, e quella per l'organico dell'amministrazione tabacchi.

Discussione dell'avanzamento nel personale della marina: approvasi il progetto stabilendo che l'avanzamento a scelta del capitano di corvetta farassi a mezzo d'esame da stabilirsi con apposito regolamento.

Approvansi i progetti a scrutinio segreto.

Domani malaria. (Così dice il resoconto della Stefani. Che sia un epigramma?!)

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 12.

Si riferisce, discute e delibera su varie petizioni di interesse locale o particolare.

Finzi e Nicotera, udito che Sella è gravemente ammalato, chiedono che il presidente prenda giornalmente notizie di lui e le comunichi alla Camera.

Genala associasi a nome del governo, facendo voti vivissimi per la guarigione pronta dell'illustre uomo.

Il presidente risponde che la presidenza ha già fatto per suo conto, e soddisferà i voti della Camera.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana.

Randaccio giura.

Il presid. Spantigati legge una lettera di Farini, il quale afferma che il voto di fiducia d'ieri pose il colmo alla sua riconoscenza. Nel voto e nelle parole, onde fu motivato, sta la riprova della troppo grande bontà della Camera verso di lui; sarà il più dolce ricordo della sua vita. Ma dopo i non frequenti incidenti, di cui quello di avantieri fu l'ultimo, gli venne ormai meno la lena di assumere novellamente l'ufficio, nel quale oltre alla fiducia della Camera, necessita la sicurezza di sè stesso. Per questo prega i colleghi ad accogliere le dimissioni e ritenere la insistenza come la legittima conseguenza di un sentimento cui non sa sottrarsi e cui deve obbedire nell'interesse della patria.

Il presidente prende atto delle dimissioni e dice che domani si fisserà il giorno per la nomina del nuovo presidente.

Nicotera propone che mettasi all'ordine del giorno per mercoledì prossimo. La Camera approva.

Riprendesi la discussione della legge sulla derivazione delle acque pubbliche, se ne approvano gli art. 26, 27 e 28.

Annunciasi una interrogazione di Codronchi e Berti Lodovico sugli intendimenti del governo per migliorare le condizioni idrauliche della bassa pianura bolognese. Su proposta di Genala, rimandasi al relativo capitolo del bilancio dei lavori pubblici.

Discutesi il disegno per spese sulle ferrovie.

Gabelli, propone la mozione seguente: « La Camera invita il ministero a presentare prima che vengano in discussione i patti di cessione di esercizio delle ferrovie all'industria privata, l'elenco particolareggiato di tutte le opere, pelle quali furono o intende sieno imputate a conto di capitale. »

Baccarini, godendo di aver udite le osservazioni di Gabelli, dà schiarimenti, coi quali — dice — dissipare le impressioni che possono aver prodotto le osservazioni di un uomo autorevole come Gabelli. Levasi la seduta alle 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

Sella ammalato. Tristissime notizie. L'onor. Sella è gravemente malato.

Notizie più dirette pervenute all'*Italia* dicono:

« Biella 12, ore 10.5. L'onor. Sella versa in grave pericolo di vita. I medici disperano di salvarlo, essendo egli colpito da febbre tifoidea.

Lo cura il dottor Bozzolo di Torino. Fu telegrafato d'urgenza all'onor. Baccelli. Lo si aspetta stasera.

La città è costernata.

Il *Corriere della Sera* pure da

« Biella 11. Quintino Sella è stato colpito da febbre tifoidea. Da ieri è aggravatissimo. »

Colla stessa data la *Gazzetta del Popolo*:

« Il deputato Sella trovasi qui gravemente ammalato per febbre tifoidea contratta a Roma. Il suo stato desta vive inquietudini. »

I più fervidi voti per la salute dell'illustre uomo di Stato.

Roma 12. Ha fatto gravissima impressione alla Camera la notizia della malattia dell'on. Sella.

Correvano stamani notizie allarmanti. Anche il figlio del Sella è partito per Biella.

Stasera hannosi notizie migliori.

I Reali chiesero informazioni telegrafiche.

L'interessamento per la salute dell'illustre uomo è generale. Molti deputati oggi costernati.

Roma 12. (Mattina). Bollettino della Camera sulla salute dell'on. Sella. Condizioni sempre gravi ma sensibilmente migliorate da stamane. I medici sperano di salvarlo.

Roma 12. Stassera le notizie di Sella accennano a un miglioramento —.

Auguriamo vivamente all'illustre cittadino la sua pronta guarigione; la sua salute è oggi più che mai necessaria alla Patria che lo ebbe sempre figlio devoto.

Mons. Canal. Riportiamo con tutto il piacere dalla *Difesa*:

« Le notizie intorno alla salute del veneratissimo vecchio continuano così buone, che sospendiamo la pubblicazione dei bolettini, augurandoci di poter presto annunziare ch'Egli è intieramente risanato. »

L'Italia si muove. Dietro richiesta del ministro degli esteri, il ministro della marina ha posto a sua disposizione una corazzata con destinazione per il mar Rosso. Questo legno sarebbe la *Castelfidardo*, che farebbe già rotta per Napoli in attesa di ordini. La *Castelfidardo* sarebbe armata completamente, aggiungendo al suo armamento ordinario alcune mitragliere Nordenfeld.

A quella nave può ripetersi la famosa apostrofe di Napoleone: Sii memore: dai lidi di quei mari venti secoli d'italiana gloria ti contemplano.

NOTIZIE ESTERE

Reazione in Francia. Gli Orleans raccolgono le loro forze: il conte di Parigi crede che sia giunto un momento decisivo e vuol forse tentare un gran colpo. Perciò egli fa pratiche col Vaticano per appianare alcune difficoltà che erano insorte tra loro. — Fate intendere al papa, questa è la base delle sue negoziazioni, che tanto egli che noi abbiamo bisogno di essere d'accordo.

Ecco una gran verità, ed ecco un gran sintomo di reazione al quale non è forse del tutto estranea l'alleanza del Nord.

E fra trent'anni? Fra tre mesi, il granduca ereditario Nicolò Alexandrovic, nato a Pietroburgo il 18 maggio 1868, compirà i suoi sedici anni: l'età prescritta per essere dichiarato fuori di tutela. La dichiarazione di maggiorità dello Czarevic verrà accompagnata da grandi festività pubbliche in tutto l'impero, specie a Pietroburgo e a Mosca. Verrà passata una grande rivista di 60 mila uomini.

Gli adoratori del sole. Lo czar verrà in Germania la prossima estate per assistere alle grandi manovre che quest'anno si faranno presso Düsseldorf.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Invito alla rivista. Dal Distretto militare riceviamo, con preghiera di pubblicazione, comunicazione del seguente invito:

---

24 APPENDICE

DALLA MEMORIA

d'un vecchio giornalista

DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO IX.

Gli ultimi momenti. — A casa mia.

(Seguito).

Noto qui un altro fatto, che mostra come il pensiero dell'azione futura era in tutti. Convenivano in casa mia parecchi amici, ed una volta venne tra noi Massimo Luzzato, che esercitava il commercio a Vienna. Raccolgo in poche parole il discorso che si fece.

— Dunque, egli disse, noi saremo col Piemonte.

— Adagio; risposi io interrompendolo.

— E che? Egli soggiunse. Non vedete come il nuovo Re, che ha combattuto per la Patria, mantenne le istituzioni libere con tutta lealtà e porse asilo ai liberali di tutte le parti d'Italia?

— Non è di questo che intendo di parlare. Il Piemonte ed il suo Re si sono certamente messi colle guerre intraprese per l'Italia e colla lealtà del principe alla testa della Nazione; e noi contiamo su di esso sempre, tostochè sarà dato il segnale della riscossa, e senza dividerci in parti noi seguiremo tutti la sua bandiera. Io stesso sarei andato in Piemonte, in quell'asilo della libertà, se avessi pensato soltanto a me, e se colà non ci fossero già molti, che fanno e faranno la parte che io potrei fare, molto meglio di me, mentre qui potrò fare qualche cosa per l'educazione politica del mio paese, e per insegnare, che a ritrarre le conseguenze da tutti sperate, bisogna lavorare indefessamente in quel pochissimo che si può. Ma noi non possiamo prevedere fin d'ora tutti gli avvenimenti, nè dove sarà per cominciare la nuova rivoluzione. Questa potrebbe scoppiare all'improvviso per lo appunto laddove più infierisce la persecuzione, a Napoli, in Sicilia, a Roma e nelle Romagne. Se allora il Piemonte inalzerà la bandiera nazionale della riscossa, come tutti speriamo, anzi abbiamo fede che avvenga, saremo tutti con lui e ad esso manderemo i nostri volontarii, che accrescano le file del suo valoroso esercito, che seppe mantenersi imperterrito anche dopo la sconfitta. Ma stiamo noi colle mani in mano, se la rivoluzione procedesse e se il Piemonte si accontentasse di custodire la sua libertà, facendo una parte simile a quella del Belgio, o della Svizzera?

— Oh! questo non sarà.

— Lo credo, ma se fosse?

— In tal caso anche noi saremo con quelli che insorgeranno contro lo straniero. Ma sarà bene che tutti si dieno la parola d'ordine.

— Siamo pienamente d'accordo. E noi agiremo in questo senso.

I fatti di Milano del 1853 provarono per lo appunto, che le insurrezioni parziali non avrebbero prodotto altro effetto, che di una nuova protesta contro il dominio straniero, di nuove crudeltà, ma fors'anco una dispersione di forze più ancora dannosa che inutile.

Una protesta pacifica, ma evidente, la fece il nostro paese mediante il giornale il *Friuli*, quando questo colle sue quotidiane giaculatorie potè raccogliere 19,000 lire per Brescia, allorchè avvennero le innondazioni del torrente Mella. Anche la polizia austriaca la intese quando ci proibì di andare più oltre.

Si ebbero d'allora in poi molte ammonizioni, perquisizioni alla redazione del giornale ed in casa mia presso al fratello, ricoverato da me dopo che a Venezia le febbri pigliate a Brondolo lo avevano ridotto in cattivo stato di salute

Si tirò innanzi però con queste molestie ancora qualche tempo, fino a quando cioè, dopo il colpo di stato di Parigi nel 1851, l'Austria fece il suo ritirando la promessa Costituzione. Allora venne da me un professore tedesco, al quale era stata affidata la censura a cui era stato di nuovo sottoposto il giornale. Prima di annunciarmi il decreto come irrevocabile, fecemi delle proposte di continuare il giornale con altro spirito, proposte cui senz'altro rifiutai. Il domani fui chiamato dal Comando militare, che mi lesse la sentenza, nella quale si ricordava quello che avevo scritto contro l'Austria a Venezia.

Il Commissario di polizia soggiunse: Nel *Fatti e parole* ecc.

— Bravo signor Commissario, a Venezia allora c'era anche Lei, dissi io.

Dopo ciò mi raccolsi nell'opera mia affatto pacifica di Segretario della Camera di Commercio; ma durò poco anche colà, perchè fu interrotta da un altro decreto di Radetzky nel marzo del 1853, dopo tre anni, che fungevo quell'ufficio.

Menzionerò poche cose di quel tempo ed in quanto si riferiscono in qualche modo all'azione futura.

Dirò prima di tutto, che anche colà si lavorava nel senso della libertà di commercio.

L'Austria, per favorire i suoi fabbricatori di stoffe di seta, aveva posto un dazio di esportazione alquanto alto sulle nostre sete. Dimostrai, che questo dazio era doppiamente ingiusto; prima perchè la seta era nella filatura e nella lavoranzia già un prodotto dell'industria, che occupava un grande numero di persone, poi perchè così si favoriva la produzione degli allevatori di bachi francesi a nostro confronto; i quali potevano dare la seta a migliore mercato ai fabbricanti di stoffe di Lione. Quel dazio venne ridotto a minimi termini. Poi, volendo ritrarre informazioni dalla Provincia, feci che la Camera di Commercio nominasse alcune persone in tutti i suoi Distretti. Si aveva in questo un doppio scopo, quello di avere le informazioni per gli oggetti economici; e quello di conoscere le persone più intelligenti del paese, per quello che avrebbe potuto accadere dappoi.

Feci un tentativo per fondare una Cassa di Risparmio ad Udine, che vi mancava affatto; ma fui interrotto dal mio congedo, sicchè non si potè attuare che nel 1866, dietro mia raccomandazione al Sella, che trovò modo di venirne a capo in due giorni colla meravigliosa attività sua, cui egli sapeva ispirare a tutti quelli che lo circondavano. Ci affiliammo nel 1866 a quella di Milano, per poter ottenere il credito fondiario per le imprese di migliorie agricole nel nostro paese, e specialmente per l'irrigazione del Ledra. Ma

«I signori ufficiali in servizio ausiliario, di complemento, di milizia mobile, milizia territoriale e di riserva, i quali desiderano di prender parte alla rivista che avrà luogo il giorno 14 corrente alle ore 12 mer. per la ricorrenza della nascita di S. M. il Re, nel giardino sottostante al Castello; si troveranno (se montati) al Comando del Presidio alle ore 11 3|4 ant., e quelli a piedi, davanti alla pesa pubblica per assistere allo sfilamento».

Bandiere della Brigata Friuli. Sottoscrizione delle Donne friulane per le due Bandiere della Brigata Friuli: Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Savorgnan di Brazzà co. Vera l. 20, Vianelli-Tellini Vittoria l. 10. Importo lista precedente l. 348.10. Tot. l. 378.10.

Salute del bestiame. Ieri nel pomeriggio un bue da macello, acquistato dal signor Leonardo Ferigo, veniva da Basaldella, dove venne allevato, a Udine precisamente per recarsi al macello. Colpito da improvviso malore, cadde a terra per non rialzarsi. Ciò avveniva presso il molino ultimo di S. Osualdo, sul territorio del nostro Comune.

Tosto informati dell'accaduto, si recarono sul luogo il veterinario provinciale ed il comunale che fecero eseguire il trasporto al luogo comunale di seppellimento.

Dalla sezione praticata si rilevarono marcatissime le alterazioni della febbre carbonchiosa. Mentre il veterinario municipale s'affrettò di prendere tutti i provvedimenti riguardanti la polizia sanitaria nell'interesse del Comune di Udine, il veterinario provinciale impartiva disposizione riguardo il luogo di provenienza.

Noi non dubitiamo che le Autorità rispettive, e specialmente i signori veterinarii, prendano gli opportuni ed energici provvedimenti: però abbiamo informazione che i casi di carbonchio in questi scorsi giorni lamentati possano dipendere da qualche pelle d'animale carbonchioso venduta lo scorso anno e che dal conciapelle venne acquistata perchè accompagnata dalla dichiarazione di un sindaco il quale giudicava essere proveniente da un animale non affetto da malattia contagiosa.

Se ciò fosse, invero gli abitanti lungo la roggia di Porta Grazzano farebbero bene, almeno per quanto riesce loro possibile, prender dal Ledra l'acqua per abbeverare il bestiame.

La «Gazzetta di Venezia» continua ad ignorare la rettificazione da noi fatta all'elenco dei rappresentanti al Convegno per la linea del Gottardo, e che la Camera di Commercio di Udine lo era dal vicepresidente della Camera di Venezia, e che aveva fatto per lettera piena adesione alla petizione, come aveva scritto al Ministro.

Per un disgraziato di civile condizione nostro italiano delle Romagne, che essendo in Ungheria vi campava del suo lavoro, dopo avere partecipato alla guerra orientale, che ebbe una frattura del femore e dovette dopo gemere negli ospitali ed ora si trova nel nostro e vorrebbe almeno ridursi a Bologna in condizioni da non scapitarne, imploriamo la carità pubblica.

La cosa ci venne anche raccomandata per via indiretta da un patriotta veneziano, che lo conobbe a Plewna.

Quelli che volessero offrire il loro obolo possono mandarlo alla Amministrazione del *Gior. di Udine*.

Primo elenco di offerte. P. V. l. 3, P. L. l. 2, E. L. c. 50, L. L. c. 50. Totale lire 6.

Una cantonata del «Friuli». Il *Friuli* di ieri riferisce disposizioni che si hanno attivate a Brescia riguardo la vendita delle carni, e dice che queste belle cose a Udine non si pensano,

Adagio.... un poco! A Brescia hanno sospeso in via di prova il calmiere o *calmedro* delle carni.... e come si potrebbe a Udine sospendere se non venne instituito?

A Brescia il Consiglio comunale ha stabilito l'obbligo dei macellai di esporre nella bottega i prezzi delle varie qualità delle carni. Ebbene, è inutile una tale deliberazione per parte del Consiglio comunale di Udine, perchè ciò da noi si pratica e si vendono in banchi separati, nella stessa macelleria, le carni de' differenti tagli.

Proprio non sono giusti questi appunti al nostro Municipio.

Ancora del povero Citta. *La Patria del Friuli*, raccontando ieri il suicidio di questo infelice, inventò di sana pianta alcuni periodi della lettera da lui scritta, mentre avrebbe potuto e dovuto dargli come probabili; ma non paga ancora, inventò, come una causale del triste fatto, alcuni litigi fra il Citta morto ed un suo fratello, ciò che è insussistente del tutto.

La versione vera è quella documentata che pubblicammo sul nostro Giornale.

Un consiglio alla *Patria*: più rispetto coi morti e più prudenza coi vivi.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1883.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 785,192
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 23,749
	N. 808,941
Libr. estinti nel mese stesso	» 4,308
Rimanenza	N. 804,633
Credito dei depositanti in fine del mese precdente	L. 107,178,491.95
Depositi del mese di dicembre	» 8,843,478.31
	L. 116,021,970.26
Rimborsi del mese stesso	» 7,212,115.85
Rimanenza	L. 108,809,854,41

Circolo Artistico. Per sabato 15 corr. la solerte Direzione del nostro Sodalizio ci ha già ammanito un attraentissimo trattenimento vocale-istrumentale, nel quale i migliori fra i dilettanti dell'uno e dell'altro sesso ci faranno gustare della buona musica che le prove esperite fanno presagire di inappuntabile esecuzione.

E qui, poichè il destro mi si presenta, sono tratto a rompere la consegna ricevuta per dirvi sommessamente che con molta probabilità la sera di mezza quaresima avrete agio di rammentare le ebbrezze carnevalesche mediante un festino di famiglia che la nostra Rappresentanza pare abbia combinato. Nulla v'è ancora di positivamente certo, ma havvi la probabilità, ripeto, acchè la buona idea si traduca in atto. Questo solo è bastante però perchè più d'un sorriso maliziosetto approvatore spunti sulle porporine labbra delle graziose danzatrici e più d'un cuoricino sussulti d'emozione al pensiero di rituffarsi nel turbine della danza stretto al fianco dal proprio damo.

Ma per carità, non fate cattivo uso della prematura indiscrezione del vostro

CINICO

Albo della Questura. *Effetti del vino.* Certo Valentina Luigi da Claut d'anni 53, merciaio girovago, trovandosi l'altro giorno a Bicinicco, ed essendo ubbriaco faceva un caso del diavolo, schiammazzando, bestemmiando ed esercitando in pubblico sconcissimi atti.

Lo si esortò a desistere e lui giù a minacciare. Non si potè far altro di meglio che arrestarlo e tradurlo nella Caserma dei RR. Carabinieri di Palmanova.

Suicidio. Il possidente Trigatti Angelo da Lestizza giacendo nel proprio letto il giorno 8 corrente si tagliò la gola con un rasoio e morì.

Non si conosce perchè il Trigatti siasi indotto al disperato passo.

Teatro Sociale. La commedia di ieri, *Il Figlio di Coralia*, è proprio una commedia parigina, poichè solo a Parigi sono possibili le Coralie, che si fanno milionarie trovando chi paghi i loro vezzi a quel modo. Dato questo questo primo fatto, tutto il resto è possibile e la commedia procede bene a quel modo e presenta un naturale sviluppo e quei contrasti d'affetti e di fatti, che dànno interesse all'azione. I due personaggi più spiccati in questa produzione sono il *Figlio di Coralia*, il giovine capitano vittima prima della colpa della madre e poscia salvato dalla espiazione di lei e dalla sua ed altrui generosità e la sua fidanzata. Il Cristofari e la Brunini-Privato furono anche i due artisti, che ebbero più occasione di mostrare la loro abilità in questa produzione, avendo pure tutti gli altri fatto bene la loro parte.

Il Cristofari fino dal suo apparire mostra il carattere serio ed appassionato ad un tempo cui poscia mantiene fino alla fine e anche dà risalto alla condizione di uno che come lui era figlio e vittima ad un tempo della colpa altrui, della madre sua cui egli conosce come zia e scopre tardi l'esser suo.

Qui c'è quella che chiamano *una tesi*; ma ciò non impedisce, che l'azione scorra naturale senza altre dimostrazioni che quelle che provengono dai fatti; e per questo appunto piacque.

Abbiamo detto già, che ci piace vedere nelle Compagnie numerose e bene affiatate, com'è quella del Pietriboni, alternate colle novità anche alcune delle più scelte produzioni vecchie, le quali per i giovani sono poi anche nuove, non avendole essi mai udite.

Ed ora, che si crede di poter battere con franchezza quella via indicata da ultimo da un piccolo dramma del Verga, di ritrarre cioè dal vero costumi ed atti delle diverse stirpi italiche, ci piacerebbe di udire qualche volta rappresentata qualcuna delle commedie di quel grande maestro in verità e naturalezza, che fu Carlo Goldoni. P. e. il Privato, che conosce l'intonazione comica del grande poeta veneziano e che si fece ascoltare da ultimo con grande diletto nel *Bugiardo* di Goldoni, perché non ce lo rappresenterebbe anche a noi?

Il *Bugiardo* di Goldoni è un tipo ancora vivente, anche se la *bugia* contemporanea si è impadronita soprattutto della politica, e fa un grande sfoggio di sè nella stampa, che mentisce forse con più coscienza di voler mentire del Bugiardo di Goldoni. Quello era, a confronto, un dilettante, mentre ora i bugiardi della stampa sono consumati nel loro mestiere e ne inventano sempre d'ogni sorte a carico dei loro avversarii, cui non rispettano punto, perchè essi medesimi non sono rispettabili. Oh! se Goldoni avesse avuto dinanzi a sè i bugiardi della stampa politica, se, per conoscerli, avesse avuto da leggere molti giornali tanto da poter personificare la bugia politica in un tipo, avrebbe fatto un capo d'opera, come lo fece nel *Bugiardo* de' suoi tempi. Ciò avrebbe servito di correttivo a questa piaga dei nostri tempi, che moveva da ultimo lo sdegno d'un vecchio giornalista, quale è il Govean (*Mattino*) che si ridestò dal suo riposo per la nessuna rispettabilità di certi giornalisti d'oggidì, che fanno una polemica di menzogne e di vituperi e dànno il carattere del libello al cosidetto quarto potere dello Stato, che per molto tempo fu un mezzo d'ispirare sentimenti ed atti, che educarono un'intera generazione a farsi redentrice della patria.

Ma anche il bugiardo della vecchia società, quale lo trovava il Goldoni in quella de' suoi tempi, può gettare la sua luce su quelli de' nostri tempi, che non hanno nemmeno il vantaggio di dilettare.

Dunque aspettiamo dal Privato il *Bugiardo*, giacchè lo fa bene.

Sabbato prossimo il Ferrari intanto ce lo presenterà nella sua rivista dei personaggi goldoniani, con cui il Modanese aperse la sua carriera teatrale.

Pictor

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Giovedì 13. *Libertas* commedia **nuovissima** di G. Costetti in 2 atti — *Una commedia per la posta* commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14. *Le prime armi di Richelieu* commedia in 2 atti di Bayard — *So tutto!* commedia **nuovissima** in 2 atti di G. Salvestri.

Sabato 15. *Goldoni e le sue sedici commedie* commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16. *I nostri buoni villici* commedia in 5 atti di V. Sardou.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 1 alle 2 1|2 pom.

1. Marcia «Umberto» — Moroni
2. Sinfonia «Guarany» — Gomes
3. Duetto «Attila» — Verdi
4. Atto 4° «Ernani» — Verdi
5. Valtz «Vino, Donne e Canto» — Strauss
6. Polka «Amor di Patria» — Zorzi

Lotteria di Verona.

Premi da lire 20.—

Estrazione del 9 marzo

631,654	438,236	57,228	134,565
687,938	495,466	682,049	790,230
339,265	728,310	595,802	264,791
951,923	443,214	777,179	859,531
462,865	648,699	309,327	366,887
772,823	115,461	626,378	687,642
357,648	639,983	675,447	670,170
257,747	885,816	325,021	299,082
22,278	999,600	647,987	659,788
171,184	880,297	439,504	721,508
352,870	830,412	418,573	531,607
492,754	182,225	71,725	899,889
874,557	359,122	545,113	29,792
986,922	991,188	900,313	92,428
626,161	617,120	488,889	747,658
215,151	427,913	412,381	402,585
938,364	395,830	489,287	621,005
496,963	510,325	839,458	594,206
166,048	132,544	958,289	812,456
563,175	199,526	614,529	337,248
553,566	981,274	222,862	931,727
336,914	387,163	560,933	604,264
845,418	245,087	529,966	828
939,532	367,987	664,844	844,146
198,894	769,521	805,717	436,518
925,018	398,904	163,420	857,303
251,393	921,185	92,841	938,181
622,325	774,873	34,679	234,272
906,851	285,051	828,677	758,420
709,023	962,608	263,569	816,320
997,482	495,869	814,295	598,209
27,904	707,791	610,292	717,767
38,096	876,327	384,279	178,806
106,405	877,913	191,487	381,815
701,907	770,324	700,874	405,451
399,019	94,751	553,188	650,180
253,602	27,133	113,033	771,762
635,801	64,023	75,435	826,99u
280,595	400,978	658,568	620,738
220,793	491,433	787,453	62,234
238,564	815,858	72,335	439,099
61,846	209,550	363,560	67,414
753,123	399,934	896,681	872,407

Tassa sui cani. *Ruolo principale 1884.* Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Reso esecutivo dalla R. Prefettura con Decreto 8 marzo a. c., n. 1796, il ruolo suindicato, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo, a partire da oggi e fino a tutto il giorno 20 corrente, resterà esposto nell'Ufficio municipale per tutto l'orario normale, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso alla Esattoria comunale per la riscossione;

2. che la tassa dovrà essere pagata in una rata contemporaneamente alla scadenza delle imposte fondiarie del mese di aprile p. v.;

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine
li 11 marzo 1884.

per il Sindaco
I. DORIGO

Ringraziamento. Il figlio, la nuora ed i nipoti della testè defunta *Giuseppina Morossutti-Marcuzzi* esternano i loro più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che intervennero ad onorare l'accompagnamento della salma all'estrema dimora.

Uno speciale ringraziamento rivolgono poi alla Società dei tappezzieri e sellai pel gentile pensiero d'intervenire con la propria bandiera alla mesta cerimonia.

Udine, 13 marzo 1884

Le scuole-lavoro. Nell'adunanza tenutasi il giorno 9, dall'Associazione Pedagogica Italiana a Milano, il maestro Luigi Melli trattò l'importante argomento dell'Associazione del lavoro manuale alla scuola. Egli mostrò conoscere estesamente i bisogni delle classi operaie ed agricole, partendo specialmente dal fatto che l'officina e il campo tolgono attualmente i fanciulli all'struzione, mentre la scuola, com'è attualmente, non prepara abbastanza alla vita. In due modi il proponente vorrebbe raggiungere l'intento, introducendo delle ore d'istruzione negli opifici e associando alle attuali scuole elementari il lavoro manuale.

L'alpinismo a Torino. Una buona notizia. Il Re ha concesso al Club Alpino che la tenda di montagna e tutti gli attrezzi di caccia appartenenti al compianto Re Vittorio Emanuele, siano esposti nel Padiglione Alpino. Gli attrezzi sono molti e di molto valore.

Stecconato da stecconato. Sulla roggia, in un certo punto, c'era uno stecconato che chiudeva un orto, ma era vecchio, tarlato, cadente. I proprietari lo rimisero a nuovo spiantandolo e tornandolo a ripiantare. Dunque... da stecconato nasce stecconato.

Proposte per lo Statuto della Società dei Viticoltori Italiani.

Art. 1. È istituita in Roma una *Società di viticultori italiani* avente per iscopo di contribuire al progresso della viticoltura, della enologia e del commercio dei vini e delle uve da tavola.

Art. 2. A tale intento la Società, progressivamente ed a misura dei suoi mezzi:

a) Raccoglierà e diffonderà, mediante un periodico, i suoi *Atti* ed altre pubblicazioni, le conoscenze che possono tornare utili alla razionale coltura della vite, alla vinificazione e al commercio dei vini;

b) Cooperarà a stabilire solidamente il credito dei vini italiani all'interno e all'estero, incaricando per quest'ultimo scopo agenti nelle piazze commerciali più importanti, ed inviandone al bisogno;

c) Si terrà in continua corrispondenza coi suoi membri, sia per raccogliere utili informazioni, sia per dare notizie e richieste istruzioni, sia per richiamare la loro attenzione su avviamenti od iniziative da prendersi nell'interesse dell'industria enologica. Corrisponderà del pari con società, ed istituzioni a scopo simile, nazionali ed estere;

d) Stabilirà dei premi o compensi, a chi in seguito a preventivi accordi colla Società, vorrà fare ricerche e tentativi i cui risultati si addimostrassero di utile e pratica applicazione;

e) Raccoglierà una biblioteca speciale e si terrà provvista dei principali giornali vinicoli e scientifici ad uso dei membri della Società;

f) In un laboratorio chimico-fisiologico farà eseguire tanto ricerche d'utilità generale, come analisi richieste dai soci. Verranno pure formulati giudici sui pregi e difetti dei prodotti, facendo a tal uopo funzionare uno speciale Comitato di assaggio;

g) Terrà una esposizione permanente dei materiali, degli attrezzi e delle macchine relative alla viticoltura, enologia e prodotti accessori;

h) Avrà una cantina in cui potranno essere depositati i saggi dei vini degli associati sia per farli conoscere al commercio, sia per essere assoggettati a prove o studi desiderati dai soci;

i) Porrà a disposizione dei soci dei tecnici e specialisti per le novazioni o i riordinamenti che volessero introdurre nelle loro aziende;

j) Favorirà il costituirsi di tutte quelle associazioni atte a rendere più facile la mutua assicurazione contro i danni della grandine, delle infezioni e dei trasporti;

l) Ricercherà i modi più opportuni per fare affluire capitali allo scopo di favorire gli svariati bisogni di questa industria, e, ove convenisse, la fondazione di stabilimenti vinicoli o d'imprese per smercio dei vini;

m) Raccoglierà all'interno e all'estero le necessarie informazioni per approfondire le questioni d'indole economica e legislativa che possano avere relazione coll'industria vinicola, a fine di facilitare al Governo le riforme che si rendessero opportune;

n) Coopererà alle Commissioni governative ampelografica e filosserica e colle stazioni agrarie e speciali a diffondere ed applicare i risultati dello loro ricerche e studi;

o) Agevolerà l'opera dei Circoli enofili nell'indirizzo già preso di accreditare i buoni vini specialmente nei grandi centri di consumo e nella diffusione delle buone cognizioni enotecniche, secondo i loro speciali statuti;

p) Favorirà il fondersi dell'istruzione agrario-enotecnica, sia appoggiando le

---

allora noi non eravamo in caso nè di raccogliere un fondo di garanzia per i depositi, come fecero i fondatori di quelle della Lombardia, nè mi pareva conveniente di associare la Cassa di Risparmio al Monte di Pietà, come a Venezia, potendo accadere, quello che avvenne di fatto, che nel tempo stesso i depositanti volessero riprendere i loro depositi, e molti ricorressero per sussidii al Monte di Pietà. Ciò avrebbe messo la doppia istituzione in grave imbarazzo. Invece trovai, che a Roveredo ne avevano fondata una colla semplice garanzia di molte Ditte commerciali. Cercammo quindi soscrizioni, che in tre giorni salirono fino ad ottanta mila lire. Senonchè la burocrazia trovò, che tutto questo non era secondo il regolamento per le Casse del Lombardo-Veneto. Tuttavia provai, che se Roveredo era nell'Impero, potevamo anche noi darci una istituzione fondata su quel tipo. Una trentina delle prime Ditte commerciali di Udine erano una garanzia sicura per i depositi, i quali poscia sarebbero garantiti dallo stesso impiego cautato dei capitali. Queste ragioni furono intese anche dal Delegato imperiale, un dalmatino, il quale mi fece sentire che avrei potuto servire lo Stato in qualche impiego d'importanza; proposta alla quale, naturalmente, feci il sordo. Ma il fatto è, che la mia cacciata dal posto di Segretario interruppe le pratiche, e non se ne fece più nulla.

Un mio rapporto sulle condizioni economiche della Provincia si stava stampando per lo appunto quando sopravvenne il decreto della mia espulsione; ed ebbe, come un epigramma che era la satira del sistema, le postume lodi del Ministro del commercio De Bruck.

Prima di dare effetto al decreto di Radetzky, al principio del 1853, mi si fecero le solite suggestioni di lasciarmi al mio posto, purchè facessi certi atti di ritrattazione ed adesione al Governo austriaco. Risposi, che non avevo nulla da ritrattare della mia condotta, che io osservavo le leggi quali si fossero, e che nel mio umile posto avrei fatto il mio dovere nell'interesse del progresso economico del paese. Anche questa volta il Governo austriaco m'intese. Mi era però stata fatta anche prima, per via indiretta, un'altra proposta di tornare a dirigere il giornale politico del Lloyd. Il proponente era stato appunto il De Bruck, il quale disse ai suoi colleghi direttori del Lloyd, che parlavano del modo con cui mi ero licenziato nell'aprile del 1848, che ciò tornava anzi a mia lode, avendo usato la franchezza di un galantuomo.

(Continua).

istituzioni già esistenti, sia facendosi iniziatrice per fondarne delle nuove;

q) Facendo eseguire ispezioni e monografie, metterà in rilievo le condizioni viticole e vinicole delle diverse regioni italiane.

r) Finalmente prenderà in esame tutte le proposte che le saranno sottoposte dal Governo.

Art. 3. La Società si comporrà di membri *fondatori* e di membri *ordinari*. I primi pagheranno una volta tanto lire 50 e un'annualità di lire 24; i secondi contribuiranno soltanto coll'annualità di lire 24. I soci potranno riscattarsi dal versare le annualità pagando in una sola volta lire 300 e in tal caso saranno dichiarati *soci a vita*.

Art. 4. La Società sarà diretta ed amministrata da un Consiglio composto da un presidente, 12 vice-presidenti e 36 consiglieri. Il presidente e i vicepresidenti saranno scelti fra i membri fondatori; i consiglieri anche fra i membri ordinari. Le cariche saranno rinnovate un terzo all'anno. Il presidente resterà in carica tre anni.

Art. 5. La revisione dell'amministrazione e il controllo dei conti saranno esercitati da tre revisori e tre supplenti nominati dall'assemblea generale.

Art. 6. Il Consiglio sarà assistito da un segretario generale stipendiato, da nominarsi fra persone note per scienza e per speciali attitudini.

Art. 7. Costituita la Società, coloro che vorranno esservi ammessi si faranno proporre da due soci.

Art. 8. I soci potranno far pervenire il loro voto alla presidenza anche con lettera suggellata.

Art. 9. Il Consiglio nominerà dei Comitati speciali per studiare i singoli argomenti che hanno rapporto con la viticoltura, la vinificazione e il commercio dei vini. Il presidente e i vicepresidenti saranno membri di diritto dei Comitati.

Art. 10. Ogni anno verrà tenuta una assemblea generale in Roma. Potranno del pari essere convocate altre assemblee in altre città del regno.

Art. 11. Nel rendiconto annuale da presentare all'assemblea generale si faranno conoscere in modo speciale anche le proposte ed i voti che le altre Associazioni ed i Comizi agrari avessero indirizzati alla Società dei viticoltori, colle deliberazioni prese. Le proposte di maggior importanza potranno esser presentate all'assemblea per l'approvazione.

Art. 12. Costituita la Società, si faranno le pratiche perchè sia dichiarata ente morale.

Art. 13. Il bilancio della Società verrà costituito dalle contribuzioni annuali, dagli interessi delle quote versate dai soci a vita e dei lasciti, dai sussidi governativi o di Corpi morali e da altri eventuali proventi.

Art. 14. (*transitorio*). La Società si intenderà costituita quando il numero dei sottoscrittori sarà di 300 e allora questi saranno convocati per la formazione dello statuto, dei regolamenti relativi e per la nomina delle cariche.

NB. Il primo gruppo di persone a cui S. E. il Ministro d'agricoltura, in seguito a preghiera del Convegno dei produttori di vino, affidò l'incarico di formulare le sopraindicate proposte, è stato formato dai signori: Bertani cav. G. B., Borghese duca di Bomarzo, Bonfadini comm. R., Bucci cav. G., Cantoni prof. Gaetano, Cerletti prof G. B., Clementi B. deputato, Cirio comm. F., Devincenzi G. senatore, Di Campello conte P., Di Rovasenda conte G., Di Rudinì march. G. deputato, Florio V. senatore, Lawley comm. F., Minghetti cav. M. deputato, Nicolini march. I., Pavoncelli G. deputato, Rossi A. senatore, Tanari march. L. senatore, Sambuy conte E. senatore, Venturi P. deputato, Visocchi A. deputato.

Associazione agricola lombarda per la coltivazione delle barbabietole e del sorgo da zuccaro. *(Continuazione e fine).*

Noi non potremmo qui analizzare i riassunti fatti dal Comitato sui risultati delle coltivazioni, tanto in quantità di radici, come in per cento di zucchero nel sugo. Bisognerebbe allora ristampare le tabelle.

Noi vorremmo, che i nostri coltivatori le esaminassero diligentemente, tanto per condursi nelle proprie esperienze, come per confrontare quelle colle proprie.

Prenderemo soltanto qualche *nota* dalle considerazioni generali fatte sul complesso.

Le *barbabietole*, coltivate in cinque diverse zone, produssero quantità maggiori o minori secondo le diverse varietà, ma sempre dando una buona quantità di zucchero. Le medie di tutte le qualità nelle cinque zone furono le seguenti: 351 — 273 — 376 — 342 — 401 quintali per ettaro. La seconda zona diede la minore quantità.

Il fatto si è, che i tuberi raggiunsero la loro maturità per il maggiore prodotto in zucchero agli ultimi d'agosto, od ai primi di settembre, per cui, lasciandole in terra dopo, il titolo zuccherino entrava in un periodo decrescente causa la nuova vegetazione. È quello che accade spesso nella nostra pianura per le patate.

Bisognerà adunque stare attenti a fissare per le diverse località il tempo in cui giova estrarre le radici; e crediamo che appunto in questo si abbia sbagliato in Italia nelle esperienze fatte altre volte. Ogni regione climaterica deve coi ripetuti sperimenti fissare questo punto per sè. Bisognerà poi anche pensare alla conservazione, su di che vi è molto ancora da sperimentare.

Per fissare i momenti opportuni tanto delle semine, come dei raccolti bisognerà di certo fare delle esperienze speciali con semine graduate nella medesima terra, le quali semine graduate, coltivando in grande, diventeranno poi anche una necessità per i lavori da farsi.

Bisognerà sperimentare le diverse varietà, per trovare quali sono più convenienti al nostro suolo e clima.

È una quistione importante quella delle spese di coltivazione; le quali si diminuiranno relativamente quando la coltivazione si faccia in grandi proporzioni, ed in terreni estesi in guisa da potervi adoperare le addatte macchine agrarie; ma noi, ripetiamolo, potremo avere dei risparmi di spesa col nostro sistema colonico, col quale ogni famiglia contadina può usare il suo lavoro complessivo nel modo il più economico.

Prima di stabilire del resto il relativo tornaconto bisognerà che ognuno faccia i suoi calcoli nelle sue condizioni speciali.

Nel fare questi calcoli bisognerà estenderli anche ai risultati comparativi cogli altri prodotti, e vedere le conseguenze che questa coltivazione portata sul suolo proprio p. e. ogni quarto anno, può avere per il raccolto successivo di grano, che in generale stimano ottime.

In generale le piante, che tolgono al terreno in cui si coltivano certi elementi e ne lasciano degli altri per altri raccolti, è sempre utile introdurle nell'avvicendamento agrario.

Resta poi della polpa delle bietole un 40 per cento da utilizzarsi come foraggio.

È fu anche questo utile fatto da notarsi, che laddove s'introdusse largamente nell'avvicendamento agrario questa pianta, vi si poterono moltiplicare i bestiami e nutrire bene soprattutto quelli da ingrasso e da latte. Per il nostro Friuli questo sarebbe evidentemente un grande vantaggio, non solo per il prodotto in bestiami e loro prodotti, ma anche per la possibilità di accrescere così lo stallatico per le altre terre.

L'agricoltura, si sa, specialmente nell'Italia, va sempre considerata nel complesso dei prodotti e nella somma dei medesimi.

Sarebbe utilissimo coltivare queste piante anche come foraggio nel primo stadio sperimentale, riuscito bene il quale, la industria verrà da sè a collocarsi subito dove le barbabietole si coltivano in abbondanza.

Poi, essendo necessario che i possidenti facciano i loro calcoli comparativi per il tornaconto di tale coltivazione, essi si avvezzeranno a farli anche per le altre in uso, vedendo se ce ne sieno, se non da abbandonare, da restringere; poichè, commercialmente parlando, bisogna produrre non tanto tutto quello che si consuma in paese, quanto quello che si può portare con vantaggio sul mercato, anche comperando le granaglie p. e. da quelli che sono in condizioni di produrle a migliore mercato di noi.

Se i possidenti e coltivatori non partiranno da questo principio e non si avvezzeranno a trattare l'agricoltura come un'industria commerciale, essi non ricaveranno mai il maggiore frutto possibile dalle loro terre.

Ci duole, lo ripetiamo, che l'indole d'un giornale quotidiano non ci permetta di raccogliere altre notizie dall'accennata relazione; ma ci premeva di battere sul punto di estendere fino da quest'anno quanto è possibile la coltivazione sperimentale.

Confidiamo poi, che le istruzioni speciali saranno diffuse dalla nostra stampa agricola, sicchè i coltivatori abbiano una guida nei loro primi passi; ma ci sembra di poter fin d'ora presagire, che da questa coltivazione e dalla successiva industria il nostro Friuli potrà ricavarne di gran vantaggi. V.

Oltre il confine.

A Trieste. *Perquisizione.* Ieri, nel pomeriggio, dalle ore 4 alle 6, venne effettuata, dagli organi della Polizia, per mandato dell'autorità giudiziaria, una perquisizione al domicilio del sig. Andrea Appolonio, redattore del giornale l'*Operajo*, abitante in Via Farneto numero 365.

Il signor Appolonio è fratellastro del sig. Isidoro Marass, detenuto da alcuni giorni nelle carceri criminali.

La perquisizione non ebbe alcun risultato.

Le sciocchezze degli altri.

È provato, che attualmente l'Italia non ha alcun bisogno di occuparsi ad ordinare le sue amministrazioni, a promuovere i progressi economici, ad educare le popolazioni alla vita nuova ed all'utile operosità, a rendere forte e rispettata la Nazione; ma che invece ne sente uno grandissimo di fare delle *dimostrazioni*, le quali *dimostrano*, che il numero dei disoccupati è ancora grande fra noi. Leggete i giornali e, ve ne convincerete.

—

Sempre comico il Cavallotti... al Parlamento. Nella sua *interrogazione* si dolse di non poter con essa dare il *benvenuto* al De Pretis, che però ne avrebbe fatto a meno. Promise però dalla parte degli *estremi* una *pioggia* continua d'interrogazioni. Ma la pioggia continua sarebbe... noiosa.

—

Un Valera, che male si difende delle ingiurie stampate contro la Compagnia Comica milanese, che non trovò belle certe sue... cose brutte, disse che scopo de' suoi scritti è la lotta contro la borghesia e contro l'aristocrazia dell'ingegno.

Da per tutto così i fannulloni ignoranti, nemici del lavoro e dello studio e ricchi di voglie e di pretese!

Essi non hanno che il vocabolario delle ingiurie piazzaiuole per quelli che hanno e che sanno.

Il Valera poi disse anche questa, che il *maccaco* da lui detto al Ferravilla non è un' ingiuria, dacchè si sa che l'uomo proviene dalla *scimmia*.

Che in questi *scimmiòtti* veri sia la coscienza che parla?

FATTI VARII

Un mistero. Il *Bosphore Egyptien*, giornale di Cairo, reca:

Una storia misteriosa, che da motivo a molti commenti, è occorsa fra Trieste, Alessandria ed il Cairo.

Una casa di commissione o di operazioni doganali di Alessandria riceveva con l'ultimo battello del Lloyd Austro-Ungarico proveniente da Trieste un fusto di spirito o di cognac, spedito da una casa tedesca all'indirizzo di un abitante di Cairo.

La casa di Alessandria invia il fusto in discorso al suo corrispondente di Cairo che lo consegna, per errore, ad un esploratore conosciutissimo residente alla capitale.

Il fusto è aperto, e si trova che contiene il cadavere d'una donna!

Telegrammi su telegrammi sono stati spediti in tutte le direzioni per ottenere degli schiarimenti su questa lugubre avventura.

TELEGRAMMI

Berlino 12. Moltke si rivolge con una lettera alla nazione per raccogliere i materiali dell'opera, diretta dal ministero della guerra, su la storia di Federico il Grande.

Berlino 12. A Nuova Stettino la quiete è ristabilita.

Roma 12. Stassera assicurasi che Coppino sarà il candidato della maggioranza alla presidenza della Camera contro Cairoli candidato dei pentarchi. Nulla vi è però di definitivo.

È sempre ritenuta non impossibile una crisi ministeriale.

Roma 12. Circola una lista per chiedere al Re la grazia di Coccapieller.

Suakim 12. Alle 2 pom. il nemico con 6000 uomini era dinanzi alle forze inglesi. Una battaglia è imminente.

Vienna 12. I giornali recano lunghe necrologie su l'attore Carlo de Laroche, morto iersera nell'età di 90 anni. Era nato a Berlino ed uno dei più illustri artisti del teatro tedesco.

Roma 12. Gli uffici del Senato cominciarono la discussione del progetto di legge sulla riforma universitaria.

La discussione fu vivissima; il progetto di Baccelli venne aspramente combattuto.

Parigi 12. Corre voce che a Bacnich le truppe francesi abbiano avuto la peggio.

La situazione finanziaria è lungi dal migliorare; nello scorso febbraio le imposte dirette diedero un introito di 5 milioni inferiore a quello del febbraio 1883.

MERCATI DI UDINE

giovedì 13 marzo 1884.

Granaglie.

Grano	L.	11.25	12.25	—.—	—.—
Giallone	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Gialloncino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Semi giallone	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Cinquantino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	7.80	8.—	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Id. inestate	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	17.50	—.—	—.—	
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.50	5.—	—.—
» » II »	»	3.30	3.80	—.—
» della Bassa I »	»	4.—	4.40	—.—
» » II »	»	2.50	3.—	—.—
Paglia da lettiera	»	4.50	4.60	—.—
Legna (Tagliate	L.	2.45	2.60	-.—
Legna (In stanga	»	2.30	2.45	- —
Carbone (I qualità	»	6.30	6.75	7.15
Carbone (II »	»	5.—	5.40	5.60

Compreso il dazio

Sementi.

Raghetta	L.	—.60	—.70
Altissima	»	1.—	1.10
Trifoglio	»	1.10	1.25
Erba spagna o medica	»	1.10	1.35

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L.	1.40	1.50
Galline id. id.	»	1.10	1.15
Pollastri id. id.	»	1.30	1.40
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.20
Polli d'india (maschi	»	-.—	-.—
Oche (vive	»	-.—	-.—
Oche (morte	»	-.—	-.—
Anitre	»	-.—	-.—
Uova al cento	»	5.30	-.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 Marzo

Napol.	9.60|— a 9.62|—	Ban. ger. 59.15 a 59.25
Zecch.	5.62 a 5.63.|—	Rend. au. 79.70 a 79.85
Londra	121.20 a 121.70	R. un. 4 0|0 90.90 a 90.95
Francia	48.15 a 47.90	Credit 307.— a 307.50
Italia	48.15 a 47.90	Lloyd — a 91.80
Ban. Ital.	48.— a 48.10	R. it. 91.70 a —.—

VENEZIA, 12 Marzo

R. I. 1 gennaio 93.60 per fine corr. 93.75
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 99.97

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 12 Marzo

Inglese	102.—|—	Spagnuolo	—.|—
Italiano	92.3|4	Turco	—.|—

BERLINO, 12 Marzo

Mobiliare	561.50	Lombarde	249.—
Austriache	537.50	Italiane	94.20

FIRENZE, 12 Marzo

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	572.50
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	888.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.77.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 13 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79.75; Id. Aust. (arg.) 80.85
Id. (oro) 101.75
Londra 121.75; Napoleoni 9.62 \|—

MILANO, 13 Marzo

Rendita Italiana 5 0\|0 93.57; serali 93.62

PARIGI, 13 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.62

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.46 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.20 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista della imp. e reale Corte in Vienna è il migliore rimedio contro il dolore reumatico dei denti e il sanguinare delle gengive.

Sig. Dott. J. G. POPP!

i. e r. Dentista della Corte imp. di Vienna città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto che io, dopo avere adoperati molti rimedj infruttuosamente, mediante l'uso continuato della sua salutare acqua da bocca Anaterina, finalmente mi son liberato dal molesto dolor dei denti reumatico, come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuerò questa cura ancora per qualche tempo, essendochè io valuto quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e quindi mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima **Guglielmo de Völl m. p.**

Monaco. 54

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio-Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le ***Quattro Cartelle*** originali dei Prestiti Comunali di ***Bari, Barletta 1870, Milano 1866, Venezia***

per sole ital. lire 160

pagabili in 32 rate mensili da L. 5.

Queste QUATTRO CARTELLE originali ***devono venire rimborsate per sicuro con L. 290*** e concorrono in dodici estrazioni annue a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 25.m, 20.m, ecc.

Le ***Cartelle*** originali del Prestito Comunale di ***Barletta 1870***

per sole ital. lire 44

pagabili in 22 rate mensili da L. 2.

Queste Cartelle originali ***devono venire rimborsate per sicuro con lire 100*** e concorrono in Quattro estrazioni annue

20 febbrajo 20 agosto
20 maggio 20 novembre

a vistosi premi di Lire 100.m, 50.m, 20.m et.

Prossime Estrazioni

al 16 Marzo Prestito Milano VINCITA **L. 50,000**
al 10 Aprile Lotteria di Bari » **25,000**

Le Cartelle originali vengono consegnate durante i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Verona, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere. 76

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

LA TOSSE

anche la più ostinata e cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola, sono guarite radicalmente in brevissimo tempo con le famose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna** inventate e preparate dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Dette Pastiglie, prive di zucchero, e di narcotici, hanno sempre formato l'ammirazione dei Signori Medici, che giornalmente le ordinano ai loro ammalati. Medicinale il più economico per la pronta sua efficacia, 40 anni di costante successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 73

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

62 Il Direttore C. BORGHETTI

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato «il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.»

A questi pregi l'**Estratto Paneraj** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, risulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** dico settanta distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle componenti Autorità Sanitarie, nella 3ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.

Si vende nelle primarie farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris.** Via Mercatovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti.** — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** 68

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Mirabile prodotto per la toeletta

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. RAGGIO e C. Piazza Luccoli num. 2 Genova

Società R. PIAGGIO e F. Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 aprile alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice

il Vapore

UMBERTO I.

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Ferne uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci